

# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

21/07/20

## Rinnovato il Consiglio del Consorzio Veneto Garanzie Il trevigiano Mario Citron confermato per il triennio 2020/2022 alla Presidenza, conferma anche alla Vicepresidenza di Renato Caldart (Belluno)



Rinnovato il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Veneto Garanzie. Mario Citron, trevigiano di San Polo di Piave, è stato confermato Presidente per il triennio 2020-2022 assieme a Renato Caldart, bellunese confermato alla Vicepresidenza in un'ottica di continuità. Il Consorzio Veneto Garanzie è tra i maggiori confidi intermediari finanziari vigilati della regione, conta oggi quasi 18mila soci, per uno stock di finanziamenti garantiti in essere di oltre 182 milioni.

Mario Citron 60 anni, artigiano termoidraulico dal 1974, sposato con un figlio, ha alle spalle una lunga carriera di dirigente del Centro Cooperativo della Confartigianato della Marca Trevigiana. E' stato anche vice presidente di Fedart Fidi (la federazione nazionale dei confidi artigiani). Presiederà il Consorzio Regionale per un altro triennio (sino al 2022). Confermati anche Renato Caldart (BL) in qualità di vicepresidente e i consiglieri Bernardi Oscar (TV), D'Inca Gino (BL) Pagan Griso Roberto (VR) Garonzi Luciano (VR) e Balliana Loris (TV).

“E' una grande responsabilità –dichiara Citron- essere alla guida di una struttura vigilata che sviluppa volumi importanti con un patrimonio di oltre 22 mln. e che nel 2019 ha garantito affidamenti per oltre 103 mln di euro. Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti anche se non nascondo preoccupazione per l'emergenza sanitaria in corso. In questi mesi di emergenza, il Consorzio ha rivisto tutti i prodotti elevando le garanzie concesse fino al 100% dell'importo richiesto. Per venire incontro alle richieste delle imprese, sono stati pure rivisti al ribasso tutti i costi di istruttoria e di rilascio della garanzia. Sempre nell'ottica di sostenere le imprese, il Consorzio ha azzerato i costi della garanzia nelle richieste di moratoria e sospensione dei finanziamenti, applicando solo costi di gestione del rischio per le richieste di proroga degli affidamenti di breve termine”.

Molteplici le iniziative messe in campo dal Consorzio per sostenere l'accesso al credito tra le quali: Finanziamenti di max 25mila euro previsti dal Decreto Liquidità, art.13, lett. m; Ristrutturazione Impresa, per concedere nuova liquidità alle aziende, ristrutturando posizioni debitorie a medio/lungo termine, con importo max concedibile pari al 100% del valore residuo dei finanziamenti in essere da ristrutturare; Finanziamenti da 25mila a 800mila euro secondo il Decreto Liquidità, art.13 lett. d.

“Il Consorzio -afferma Citron- sta facendo quanto più possibile per sostenere le imprese socie in un contesto così difficile, anche se non è semplice immaginare azioni preventive e future. Oggi più che mai è indispensabile per un'impresa tener sotto controllo la parte finanziaria, pianificando per tempo quali possono essere i fabbisogni di liquidità, anche a fronte di un'eventuale flessione dei ricavi, tanto più quando si tratta di fare investimenti, programmando il tutto su un lasso di tempo medio lungo e approfittando del periodo di preammortamento previsto dai vari decreti. Una novità -conclude



*Confartigianato*  
Imprese Veneto

# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

21/07/20

Citron- è l'avvio dell'operatività del credito diretto. Tra le attività che possono esercitare in via residuale i Confidi iscritti all'albo di cui all'art. 106 TUB, è prevista anche la concessione di finanziamenti diretti alle imprese. In relazione a quanto consentito dalla normativa, il Consorzio Veneto Garanzie ha attivato nuovi modelli di business anche attraverso il convenzionamento alla Finanziaria Regionale "Veneto Sviluppo Spa", per la gestione e concessione dei finanziamenti diretti. Non solo garanzia e attività di consulenza per il Consorzio ma ora anche finanza diretta che si traduce in nuove opportunità per favorire la crescita e lo sviluppo delle imprese. La nuova misura regionale ma anche quelle future delle CCIAA rappresentano importanti e nuove possibilità da cogliere per dare risposte alla crescente domanda di credito. Il Consorzio ha colto questa nuova opportunità per utilizzarla al meglio e trasferire i benefici pubblici all'economia reale, potenziando il proprio impegno e destinando anche finanza propria per erogare prestiti".

# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

21/07/20

## **Its Academy: al via in Veneto le selezioni per il nuovo biennio per 336 supertecnici meccatronici**

Iniziano in Veneto le selezioni per i corsi 2020-22 dell'Its Academy Meccatronico ([www.itsmeccatronico.it](http://www.itsmeccatronico.it)). I neomaturati o con diploma quinquennale che si sono iscritti ad uno dei 14 corsi promossi dall'istituto tecnico superiore veneto, affronteranno il test di ingresso per l'area prescelta: meccatronica, cartotecnica-packaging, Ict e digital, Cyber security e Machine learning & Data visualisation.

L'Its Meccatronico Veneto, diretto da Giorgio Spanevello e sostenuto dall'omonima fondazione guidata dall'industriale Luigi Rossi Luciani, conta attualmente 12 sedi in Veneto e offre 336 posti nei sei profili: super-tecnici per la digitalizzazione dei sistemi di produzione industriale (presso l'Its Rossi di Vicenza e nella sede di Lancenigo di Villorba), specialisti di cyber security e di programmazione delle macchine e di controllo dati (a Padova), tecnici superiori dell'industria della carta e del packaging sostenibile (nella sede di Verona), supertecnici per l'innovazione dei processi e dei prodotti meccanici (a Treviso e a Schio) e tecnici per l'automazione e i sistemi meccatronici (corso attivato in tutte le sedi attuali e, novità, dal prossimo ottobre anche nella Sinistra Piave-Conegliano e a Belluno).

La settimana scorsa 142 studenti hanno superato con successo gli esami finali nella sede di Vicenza e ora si possono fregiare del titolo di 'tecnici superiori'. Si aggiungono ai 340 supertecnici formati dal 2010 ad oggi dall'Academy veneta della meccatronica.

"I nostri diplomati hanno già in mano un'offerta di lavoro o la riceveranno entro fine anno - afferma il direttore Spanevello - Il tasso di occupabilità all'Its Academy Meccatronico è prossimo al 100%. Ora ci prepariamo ora ad accogliere i candidati alle selezioni per il biennio 2020-22, ragazzi e soprattutto ragazze appassionati di materie tecnologiche, di informatica o meccanica ed elettronica, che hanno colto l'opportunità di avvicinarsi ad un percorso formativo che garantisce un contatto privilegiato con il tessuto produttivo di aziende che basano il proprio sviluppo sull'innovazione continua".

"Mai come ora la ripartenza del nostro sistema produttivo passa anche attraverso il contributo di competenze tecniche specifiche, a tutti i livelli - sottolinea il presidente della Fondazione ITS Meccatronico Rossi Luciani - I nostri diplomati Its, che già le aziende apprezzano per la capacità di sapersi inserire in maniera, immediata e produttiva nel sistema, oggi possono fare la differenza. Il bagaglio di abilità che i ragazzi portano in dotazione, la loro propensione a mettersi in gioco, a proporre, sperimentare e trovare soluzioni rappresenta per le aziende terreno fertile per creare innovazione e continuare a crescere".

"Gli Its Academy - evidenzia l'assessore regionale alla Formazione e al Lavoro - sono percorsi biennali di alta formazione superiore, post-maturità, paralleli ad un corso di laurea, ma caratterizzati da uno stretto connubio con le imprese più avanzate del settore. Metà dei docenti provengono dalle aziende e in azienda si svolgono 800 delle 2000 ore dei percorsi formativi. La peculiarità di questi corsi è fornire competenze tecniche ad alta specializzazione che assicurano ai neo diplomati entro sei mesi un posto di lavoro sicuro e coerente con competenze acquisite e aspettative. La qualità e gli esiti occupazionali dei corsi Its in Veneto è certificata dalle classifiche Indire del ministero della Pubblica Istruzione, che ogni anno vedono gli istituti veneti ai primi posti. Per questo la Giunta regionale del Veneto ha aumentato del 50 per cento le risorse messe a bilancio nel precedente triennio stanziando per il biennio 2020-2021 6 milioni di euro della programmazione regionale del Fondo Sociale Europeo, che si aggiungono ai fondi ministeriali, per l'offerta formativa degli Its Academy nel territorio regionale, punta di diamante dell'alta formazione tecnica e professionale".

# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

21/07/20

## Giancarlo Corò "vede" un ritorno alla manifattura dei Benetton Ipotesi di valore, commenta La Federazione Moda

L'ANALISI

Il ritorno alla manifattura, possibile futuro per Benetton

GIANCARLO CORÒ

L'uscita di Benetton dal controllo della società Autostrade sembra prospettare in modo meno criptico di quanto si poteva immaginare solo qualche settimana fa. Il percorso è tuttavia ancora lungo e la minaccia di una revoca della concessione rimane sul tavolo. Importante sarà dunque il rispetto dei passaggi pattuiti, ma forse lo sarà ancora di più l'atteggiamento che la famiglia Benetton saprà mostrare in questo frangente, dopo un periodo nel quale la sua immagine non ha propriamente brillato. L'accanimento dei 55 nelle loro azioni per il controllo di Benetton, rappresentati come i campioni di quel "capitalismo estrattivo" che ha prosperato sulle rendite monopolistiche che in una vera creazione di valore. Con le parole di Mariana Mazzucato, economista molto ascoltata a Palazzo Chigi, bisogna infatti distinguere fra imprese che "creano valore" - impiegando risorse umane, fisiche e intellettuali per produrre nuovi beni e servizi che aumentano il benessere dei consumatori e della società - da quelle che si limitano a "estrarre valore", in quanto cercano nei loro attività di trasferire

mento di risorse e prodotti esistenti, dalla cui commercializzazione guadagnano in maniera sproporzionata il primo tipo di imprese, che Mazzucato chiama "makers", tendono a operare nell'industria e nei servizi innovativi, che non escludono quelli pubblici, come sanità, istruzione e ricerca. Le imprese del secondo tipo, definite "takers", hanno invece trovato nella finanza il settore di elezione. La crisi industriale di Benetton è troppo complessa per essere caricata da un'etichetta. Ma è indubbio che l'originaria vocazione manifatturiera - dove i Benetton sono stati grandi innovatori, creando un modello di impresa che ha rivoluzionato la catena di produzione e distribuzione dell'abbigliamento - è stata da tempo abbandonata a favore di un conglomerato finanziario, governato da Edizione holding, che conta in tutto il mondo migliaia di partecipazioni nei settori più diversi. La stessa gestione della società Autostrade - al di là delle responsabilità per il crollo del Ponte Morandi, che spetta alla magistratura accertare - assomiglia molto più a un'operazione finanziaria che industriale. Ora, la domanda da porsi è se il ritiro di Benetton da Autostrade possa cambiare la

sua strategia di investimento, favorendo un ritorno alla originaria vocazione al rischio, all'innovazione, alla creazione di valore non solo per gli azionisti, bensì per i lavoratori, i consumatori, la comunità. A ben vedere, lo scenario economico post-Covid sembra aprire una finestra di opportunità per la manifattura europea che, anche a causa delle difficoltà negli approvvigionamenti internazionali, sta sperimentando un accorciamento delle catene di fornitura. Benetton potrebbe tornare protagonista di questo processo, che non è solo ritorno in patria delle attività delocalizzate in Asia, ma investimento in nuove capacità manageriali, competenze logistiche, tecnologie avanzate, processi sostenibili. Le PMI, da sole, non possono guidare questo processo. Potrebbe farlo, invece, una grande impresa che già possiede risorse finanziarie e conoscenze fondamentali per crescere sui mercati globali. Certo, i cicli imprenditoriali non si rinnovano con la bacchetta magica, tuttavia, il valore di una dinastia industriale si misura altresì nel suo spessore morale, che significa fare profitti da investire anche nello sviluppo della comunità.

da pag. 6  
Suppl. 1  
Superficie: 28 %

Dir. Resp.: Paolo Ponziani  
Titolo: 40997 - Diffusione: 12048 - Lettori: 46.5000 da enti certificatori o autocertificati

LE STRATEGIE  
DI BENETTON  
CORÒ / PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



La sede di Autostrade per l'Italia a Roma, a sinistra Luciano Benetton

profondamente modificati. Il nostro compito sarà di guida, oltre che di sostegno. E se si potrà fare un patto di filiera che impegni la committenza a produrre una parte delle loro future collezioni qui in Italia - nel quale un ritorno dei Benetton alla manifattura potrebbe esserne la pietra angolare -, ed in Veneto in particolare, non solo verrà dato un contributo straordinario all'occupazione ed alla ricchezza del nostro territorio, ma verrà soddisfatta ad una duplice esigenza: quella di mantenere viva la filiera nazionale, valore dimostratosi strategico in eventi straordinari come il coronavirus che ha messo a nudo la debolezza del nostro sistema andato in blocco ben prima delle chiusure per DPCM per mancanza di semilavorati, accessori e materie prime e quella di sfruttare l'orgoglio patriottico che certamente si rafforzerà quando torneremo ad una certa normalità anche negli acquisti di capi realmente e volontariamente made in Italy - conclude Secco -".

Un patto che ha un significato economico importante qui in Veneto, uno dei principali protagonisti della moda italiana. Le 4.582 imprese artigiane attive (tessile abbigliamento e pelletteria) pari al 12,7% del totale, lo posizionano al terzo posto in Italia dietro a Toscana e Lombardia. Posizione che diventa la seconda nel Paese se si guarda ai posti di lavoro che vengono garantiti: 25.468 dietro solo alla Toscana. Ma è nell'export che la regione, trainata da Vicenza, Treviso e Verona che continuano a macinare numeri record, dà il meglio. Vicenza esporta infatti 4,4 miliardi di euro (l'8,4 per cento del totale Italia), Treviso 2,4 miliardi e Verona 1.6. La regione in totale con 10,6 miliardi di export, (+1,5 per cento nell'ultimo anno), vale più di un quinto del totale italiano. Con un grado di esposizione (export su valore aggiunto) di 11,25 secondo solo alla Toscana (12,74).

La trovi anche su: [www.confartigianato.veneto.it](http://www.confartigianato.veneto.it)